



Vespri Danteschi

Dante e i trovatori

la VII cornice



Basilica di San Francesco
7, 8 giugno, ore 19.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di



Vespri Danteschi

Dante e i Trovatori

la VII cornice

Enea Sorini voce, salterio, percussioni

Peppe Frana oud, guinterna



Anonimo
La Septime Estampie Royale

Bernart de Ventadorn (1135-1195)
Cant l'erba fresq fuelhapar

Raimbaut de Vaqueiras (1180-1207)
Kalenda Maia

Arnaut Daniel (1150-1210)
Chanson douille mot son plan e prim

Anonimo
La Seconde Estampie Royale

Bernart de Ventadorn
Be m'an perdut lai

Anonimo
La Quinte Estampie Royale

Guiraut de Bornhel (1138-1215)
Leu chansonette' e vil

Berenguier de Palou (1160-1209)
Tant m'abelis joys et amors (versione strumentale)

Raimon de Miraval (1180-1220)
Chansoneta farai vencut

Fonti
Bibliothèque nationale fonds fr. 22543
Biblioteca Nazionale Ambrosiana R 71 sup
Le Manuscrit du Roi, Paris BnF fr. 844



FRASELLO DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA BASILICA DI S. FRANCESCO IN RAVENNA. (L. EX)

Dante e la tradizione trobadorica

Il filo rosso che unisce Dante e la tradizione trobadorica provenzale è tra le sfumature dell'opera del grande fiorentino che più hanno richiesto l'impegno intellettuale di generazioni di filologi.

Le sue manifestazioni più esplicite, come la presenza di Arnaut Daniel nella settima cornice del Purgatorio e il riferimento a Guiraut de Bornehl, Folquet de Marselha e altri nel *Convivio* e nel *De Vulgari Eloquentia*, si affiancano a echi ambigui e dibattuti come la presunta citazione di Ventadorn nel Paradiso (Par. xx 73-75 "Quale allodoletta che n'aere si spazia..."), fugando ogni dubbio riguardo la consuetudine di Dante con la letteratura galloromanza.

Questo programma esplora il repertorio superstite di quei trovatori che hanno trovato spazio nell'immaginario e nello studio dantesco, in particolare quei canti di amor cortese dalle peculiari metafore erotico-naturalistiche sui quali il giudizio estetico e quello morale del Sommo poeta appaiono in conflitto, mediandosi nella condanna del lussurioso Arnaut al Purgatorio.

L'influenza trobadorica si riverbera in ambiente fiorentino nelle ballate monodiche di autore anonimo databili già pochi anni dopo la morte di Dante, con particolare evidenza nell'utilizzo della tecnica del

*Sehna*l: il nascondimento nell'incipit della composizione poetica del nome della dama a cui fu dedicata.

Peppe Frana



gli arti sti



Enea Sorini

Cantante, percussionista e suonatore di salterio. Nato a Urbino nel 1975, a otto anni è selezionato per il coro dei Pueri Cantores di Pesaro, dove rimarrà 15 anni e dove viene in contatto con la musica antica. Dopo gli studi artistici presso la sua città (Cinema d'animazione alla Scuola d'Arte e Scultura all'Accademia di Belle Arti), a Pesaro consegue la laurea di I° livello in Canto (indirizzo cameristico-oratoriale) e quella di II° livello in Canto Barocco presso il Conservatorio "Gioachino

Rossini", seguendo inoltre masterclass di canto con Gloria Banditelli e Claudio Cavina. Specializzato in musica medievale-rinascimentale, si è esibito in importanti festival in Europa e oltreoceano, nonché per importanti istituzioni e in prestigiose sale da concerto (Sala Filarmonica di Cracovia, Konzerthaus di Vienna, National Gallery di Londra, National Arts Center di Ottawa, Kampnagel di Amburgo, Cité de la musique di Parigi). Collabora principalmente con l'Ensemble Micrologus (Assisi), Les Musiciens de Saint-Julien (Parigi), La Morra (Basilea), Pera Ensemble (Monaco-Istanbul), laBarocca (Milano). Ha lavorato con il coreografo e ballerino belga Sidi Larbi Cherkaoui.

Ha fondato l'ensemble Bella Gerit di Urbino, gruppo di ricerca e interpretazione del repertorio rinascimentale, di cui oltre a essere cantante e strumentista cura la parte discografica.

In ambito barocco, ha partecipato a produzioni e rappresentazioni, tra cui: *La farsa del Barba*, diretto da Diego Fasolis, *Euridice* di Peri, *Le disgrazie d'amore* di Cesti, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, *Serenata a tre* di Vivaldi, *L'adoration de' Maggi* di Caresana. Ha inciso per etichette quali Alpha, Sony, Hyperion, Tactus (con cui ha conquistato due Diapason d'or). Ha lavorato per le emittenti RaiRadioTre, Radio France, RSI Svizzera, Polskie Radio, WDR3.

Peppe Frana

Appassionatosi in giovane età al rock d'oltreoceano e oltremanica, diventa presto l'incubo dei migliori insegnanti di chitarra elettrica del circondario. Appena ventenne, viene folgorato dall'interesse per le musiche modali extraeuropee attraverso la musica di Ross Daly e intraprende lo studio dell'oud turco e di altri cordofoni a plettro durante frequenti viaggi in Grecia e in Turchia, dove frequenta alcuni tra i più rinomati maestri: Yurdal Tokcan, Omer Erdogdular, Murat Aydemir, Daud Khan Sadozai, Ross Daly stesso.

Dall'incontro con i membri dell'Ensemble Micrologus scaturisce il suo interesse per la musica del Medioevo europeo e per il liuto a plettro, di cui diventa presto uno dei più apprezzati solisti e insegnanti, specializzandosi nel repertorio trecentesco italiano. Dal 2013 al 2015 studia liuto medievale presso la Schola Cantorum Basilensis sotto la guida di Crawford Young - sua prima esperienza di studio musicale accademico. È laureato con lode in filosofia presso l'Università "L'Orientale" di Napoli. Collabora stabilmente con molteplici artisti e progetti musicali nell'ambito della musica antica, orientale ed extracolta e svolge una ricca attività concertistica in tutto il mondo.

Tra le sue collaborazioni: Ensemble Micrologus, Ross Daly, Vinicio Capossela, Angelo Branduardi,

Ensemble Calixtinus, Fratelli Mancuso, Radiodervish, Patrizia Bovi, Françoise Atlan, Gerard Zucchetto. Si è esibito in festival internazionali tra i quali Wiener Kozerthaus, Ravenna Festival, Ravello Festival, Utrecht Early Music Festival, AMUZ Antwerp, MAfestival Brugge, Musikkitalo Helsinki, Festival Pietà Dei Turchini Napoli, Festival de Toroella de Montgrí, Houdetsi Festival, Festival dei Due Mondi, Accademia Chigiana di Siena, Festival d'Ile de France.

È il direttore artistico di Labyrinth Italia.



luo ghi del festi val



Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinati a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di S. Giovanni Evangelista. Nella sua "Guida

di Ravenna” del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche “dal severo e poderoso suono”, con altre, dal timbro “stridulo”. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Nel frattempo rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, “maestro” di Francesco Petrarca, dedica all’evento il poema *Su per la costa, Amor, de l’alto monte*, che si chiude con questi versi:

*...quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch’è degna per gran loda.*

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall’arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella “loro” basilica, la “chiesa di Dante”. E nell’imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano

le condizioni una specifica attività “dantesca”. Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera “che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza”. Il Ravenna Festival ha scelto di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano “musiche esquisite”.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



Della **decorazione della Chiesa di San Francesco in Ravenna** voluta nel 1921 e in seguito mai realizzata – un racconto per immagini dedicato al visionario pellegrinaggio della *Commedia* e alle esequie del Sommo Poeta – si conservano numerosi bozzetti presso la Biblioteca Classense di Ravenna. Roberto Villani, pittore romano, è l'autore della tavola a p. 6; il suo progetto decorativo si conserva ancora oggi nel Convento di San Francesco a Ravenna.

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org